

# Ritorno al futuro

Paolo Pininfarina è il Presidente dell'omonima azienda di famiglia, una vera e propria eccellenza nel panorama del design e dell'ingegneria. Reduce dal recente lancio della hypercar elettrica Battista, l'imprenditore ci spiega cosa deve fare un marchio storico per restare al passo con i tempi.

Di Jason Barlow Foto di Luca Rotondo

Paolo Pininfarina è il rampollo di una delle più grandi dinastie nel settore automobilistico. Suo nonno Battista "Pinin" Farina era il decimo di undici fratelli e fin da giovanissimo dimostrò un incredibile talento in un mondo ancora agli albori come quello delle quattroruote. Battista iniziò a lavorare nella carrozzeria del fratello Giovanni a soli 12 anni, dove tra l'adolescenza e la prima giovinezza ebbe modo di incontrare il patron della Fiat Giovanni Agnelli e Henry Ford, facendo colpo su entrambi.

Nel 1928 fu inaugurata la Carrozzeria Pinin Farina, dove venivano progettate e realizzate le carrozzerie per Alfa Romeo, Fiat, Lancia e molti altri costruttori. Nel dopoguerra, il lavoro di Battista sulla Cisitalia 202 (presentata nel 1946) rivoluzionò gli standard del settore, complice l'elegante carrozzeria senza tempo che racchiudeva il telaio e tutte le parti meccaniche. A consegnarlo definitivamente alla leggenda, però, fu la lunga collaborazione con Ferrari. Modelli come 250 GT SWB (1959), Dino (1967) e Daytona (1968) entrarono per sempre nell'immaginario collettivo, definendo l'aspetto delle auto sportive fino ai giorni nostri (ne è un chiaro esempio la 458 Italia del 2009). Quando Ferrari inaugurò il suo Centro Stile nel 2011, il compito di Pininfarina divenne quello di progettare e realizzare esemplari unici e piccole vetture di serie, cosa che favorì ulteriormente la diversificazione dell'azienda.

Oggi Pininfarina è costantemente impegnata ad ampliare il proprio raggio d'azione nell'ambito del design industriale, ma grazie all'acquisizione da parte del gruppo indiano Mahindra (avvenuta nel 2015) sta anche dando seguito a un desiderio mai realizzato del fondatore: produrre un'intera auto a marchio Pininfarina. Fondata su un modello di business estremamente snello, Automobili Pininfarina sta sfruttando tecnologie e partnership preesistenti per costruire Battista, una hypercar 100% elettrica da 1.900 CV. Ne verranno prodotte appena 150 unità, ognuna delle quali costerà circa 2 milioni di euro. Destinata a diventare la vettura stradale più potente di sempre nel panorama automobilistico italiano, è in grado di arrivare a 100 km/h in meno di 2 secondi e a 299 km/h in 12 secondi, oltre a vantare una velocità massima di 402 km/h. Pininfarina promette un'autonomia di percorrenza di circa 402 km e batterie ricaricabili all'80% in 40 minuti grazie a un sistema di ricarica rapido.

Il Presidente Paolo Pininfarina ci svela i trucchi del mestiere per rinnovare costantemente un marchio leggendario e mantenerlo al passo con i tempi.

## 1 RENDERE OMAGGIO AL PASSATO

Mio nonno sarebbe stato felicissimo di questa nuova auto, chiamata non a caso "Battista": un nome, una garanzia. Per tutta la vita non ha fatto altro che sognare: aveva una visione ben precisa della velocità, dell'agilità, delle prestazioni. Negli anni Trenta sviluppò auto sportive dal design affusolato, mentre negli anni Sessanta concepì una serie di vetture che infransero ogni record. Mio nonno era un genio, un talento più unico che raro. Ma per dare forma alla genialità, il talento non basta: serve anche una forte dedizione e, perché no, un pizzico di fortuna. Nascere al momento giusto e crescere nel luogo giusto è certamente d'aiuto.



Mio nonno nacque nel 1893 a Torino, storica capitale dell'auto, dove ebbe modo di incontrare persone talentuose come lui impegnate a esplorare il futuro delle quattroruote. Con queste premesse, il successo non tardò ad arrivare. A quasi 90 anni di distanza, sono orgoglioso di potermi dichiarare l'unico Presidente di un'azienda del design appartenente alla terza generazione. Non è certo da tutti.

## 2 AMPLIFICARE I VALORI DEL MARCHIO

Eleganza e bellezza sono fattori chiave. La missione di Pininfarina consiste nel disegnare auto innovative, autentiche, semplici ed eleganti. Il progetto Battista è una sfida a tutti gli effetti, perché in questo caso il progetto è per noi: deve esprimere l'essenza più pura di Pininfarina, al 100%.

Qui non ci sono trattative o compromessi: siamo noi e basta. Ecco perché abbiamo passato in rassegna tutti i valori del marchio, e a mio avviso abbiamo fatto un ottimo lavoro.

## 3 INTEGRARE LE NUOVE TECNOLOGIE

L'aspetto tecnico più sorprendente di Battista è la propulsione 100% elettrica. I motori elettrici sono il futuro, per questo costituiscono un punto di riferimento per le hypercar: le rendono speciali e innovative. A questo proposito voglio raccontarvi una storia che in pochi conoscono. Nel 1959 mio nonno andò alla Casa Bianca, dove incontrò l'allora Presidente Dwight Eisenhower. Discussero dello stile italiano e di quello americano e il Presidente Eisenhower chiese a mio nonno una previsione sulle tendenze automobilistiche del futuro. Lui parlò proprio dell'elettrificazione,

aggiungendo però che a quello ci avrebbero pensato i suoi figli. Io all'epoca avevo appena un anno!

## 4 DIVERSIFICARE IL DESIGN

Abbiamo iniziato ad avventurarci oltre i confini automobilistici più di 30 anni fa e da allora abbiamo sviluppato 700 progetti in ambiti come design industriale, arredamento, imbarcazioni e tecnologie aerospaziali. Questa diversificazione porta un enorme valore aggiunto alla nostra azienda e al relativo marchio. Inoltre è una chiara testimonianza di come il buon design permetta di impostare un certo tipo di comunicazione a livello mondiale.

## 5 ACCUMULARE PIÙ ESPERIENZA POSSIBILE

Avevo sette anni quando mio nonno è venuto a mancare. Era bravissimo con noi nipoti, era un uomo davvero speciale. Negli anni abbiamo capito l'importanza di Pininfarina, di essere un tutt'uno con il marchio, anche grazie alle storie che ci sono state raccontate su di lui. C'erano 5.000 persone al suo funerale: solo allora abbiamo capito davvero quanto fosse importante nostro nonno per la comunità. Mio padre Sergio non ha mai costretto né me né mio fratello a entrare a far parte dell'impresa di famiglia. È stato un percorso formativo graduale, che ci ha spinto a seguire le orme del nonno con estrema naturalezza. Ci sarà un motivo se dopo 36 anni sono ancora qua! 🇮🇹

Paolo Pininfarina nel Museo Pininfarina, in provincia di Torino. Nella pagina accanto: l'auto 100% elettrica Battista Hyper GT, prima unità delle 150 previste, lanciata a marzo al Salone dell'Auto di Ginevra.

